
Comune di Saint-Vincent

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Région Autonome Vallée d'Aoste



REGOLAMENTO COMUNALE PER L'INSTALLAZIONE DI DEHORS

Approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 del 13/06/2024

Sommario

Art. 1 - Finalità.....	3
Art. 2 - Definizione.....	3
Art. 3 – Qualità architettoniche delle strutture.....	3
Art. 4 - Ambiti	3
Art. 5 – Soggetti abilitati	3
Art. 6 – Procedimenti autorizzativi e durata	4
6.1 – Autorizzazione SUEL	4
6.2 – Autorizzazione per l’occupazione del suolo pubblico	4
6.3 – Autorizzazione paesaggistica	4
6.4 – Titolo abilitativo edilizio o SCIA edilizia.....	4
6.5 – Dehors realizzati prima del 19 luglio 2010.....	4
Art. 7 - Orari	4
Art. 8 – Criteri di collocazione	5
8.1 – Area di occupazione	5
8.2 – Rapporti con il transito veicolare.....	5
8.3 - Posizionamento dei dehors nell’ambito A.....	6
8.4 – Spazio libero per flussi pedonali su marciapiede.....	7
8.5 – Salvaguardia tutela del patrimonio pubblico	7
Art. 9 - Composizione.....	8
9.1 Arredi di base	8
9.1.1 Definizione.....	8
9.1.2 Posizionamento.....	8
9.1.3 Tipologie, materiali, colori	9
9.2 Pedane.....	10
9.2.1 Definizione.....	10
9.2.2 Divieti.....	10
9.2.3 Tipologie, materiali e colori	10
9.3 Elementi di delimitazione	11
9.3.1 Definizione.....	11
9.3.2 Tipologia.....	11
9.3.3 Posizionamento.....	13
9.3.4 Materiali e colori	14
9.4 Strutture di copertura e riparo	15
9.4.1 Ombrelloni	15
9.4.2 Tende	16
9.4.3 Gazebo.....	18
9.5 Accessori.....	20
9.5.1 Diffusione musica.....	20
9.5.2 Impianti di illuminazione	20
9.5.3 Impianti di riscaldamento	20
9.5.4 Arredi a servizio dell’attività di somministrazione.....	20
Art. 10 – Piani di Zona.....	20
Art. 11 – Manutenzione dei dehors	21
Art. 12 – Vigilanza sugli avventori.....	21
Art. 13 - Danneggiamenti	21
Art. 14 – Sospensioni, decadenza, revoca della concessione.....	21
Art. 15 – Controlli, vigilanza, sanzioni	22
Art. 16 – Norme transitorie e finali	23

Art. 1 - Finalità

1. Il presente regolamento disciplina le caratteristiche tipologiche dell'arredo dei dehors per la somministrazione di alimenti e bevande collocati sia sul suolo pubblico sia sul suolo privato.
2. La finalità è quella di promuovere la fruizione anche turistica dell'ambiente cittadino nel rispetto dei luoghi compatibilmente con le funzioni che ivi si svolgono.
3. Il regolamento, riconoscendo la priorità della fruizione collettiva degli spazi pubblici, si conforma a criteri di salvaguardia delle diverse funzioni compresenti nelle vie, con particolare riguardo alla sicurezza, all'accessibilità, alla tutela dei contesti di pregio, delle visuali prospettiche e della percezione visiva complessiva, intesa come coerenza di linguaggio dei dehors con lo spazio pubblico.
4. Il presente regolamento fornisce criteri formali e funzionali, anche per strutture posizionate su aree private affinché i manufatti installati siano utili allo scopo per cui sono predisposti e motivo di ordine ed ornamento del paese.

Art. 2 - Definizione

1. Per dehors si intende spazio allestito per consumo di alimenti e/o bevande all'aperto, mediante un insieme di elementi posti in modo funzionale ed armonico sullo spazio pubblico o privato.
2. L'insieme degli elementi delimita ed arreda lo spazio pubblico e/o privato per far fronte a specifiche esigenze temporanee da intendersi ampliamento della superficie dell'attività di tipo non permanente.
3. Tutti gli elementi disciplinati nel presente regolamento hanno carattere temporaneo e devono essere smontabili e rimovibili e non devono determinare un incremento volumetrico o comunque una trasformazione del territorio.
4. Il dehors può insistere su area pubblica, su area privata o su entrambe le tipologie di area:
 - a. dehors su **area privata**: quando insiste su porzioni di terreno interamente di proprietà del beneficiario o di altro/i soggetto/i privato/i
 - b. dehors su **area pubblica**: quando insiste su porzioni di terreno di proprietà dell'amministrazione comunale.

Art. 3 – Qualità architettoniche delle strutture

1. Il primo riferimento per la progettazione dei dehors è quello relativo alla compatibilità estetico-ambientale. Le soluzioni progettuali devono essere di particolare pregio, con ricerca di un rapporto attento al contesto edilizio ed urbano in cui andranno a collocarsi, coordinandosi con interventi simili contigui.
2. La transitorietà non può essere a discapito della qualità: i manufatti, anche se rimovibili, non devono avere un aspetto provvisorio e/o trasandato, le scelte devono ricadere su modelli e materiali appropriati al luogo, con particolare attenzione alle scelte dei colori e materiali e il progetto deve essere improntato alla massima leggerezza e trasparenza.

Art. 4 - Ambiti

1. Nella regolamentazione per l'installazione dei dehors, il territorio comunale è suddiviso in **tre ambiti di riferimento**, contraddistinti dalle lettere **A, B e C** e riportati nelle allegate planimetrie; in tali ambiti i dehors si differenziano parzialmente per le tipologie e cromie ammesse.
 - L'**ambito A** include il centro storico del capoluogo costituito dagli esercizi posti lungo via Chanoux, piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, piazza Savini compresi i vicoli di collegamento di via Chanoux con via Roma e via Vuillerminaz come indicato nell'**Allegato 1**;
 - L'**ambito B** include il territorio comunale ricompreso nella perimetrazione indicata nell'**Allegato 2**;
 - L'**ambito C** è costituito dal territorio comunale escluso dalla perimetrazione degli ambiti A e B.

Art. 5 – Soggetti abilitati

1. Possono richiedere l'occupazione di suolo pubblico con dehors le seguenti attività:
 - a) esercizi di somministrazione di alimenti e bevande;

- b) attività turistico-ricettive e extra-alberghiere;
- c) attività artigianali di preparazione di prodotti destinati al consumo diretto
- d) attività agrituristiche

Art. 6 – Procedimenti autorizzativi e durata

6.1 – Autorizzazione SUEL

1. Lo Sportello Unico degli Enti Locali, rispetto al carattere temporaneo del dehors insistente sia su area pubbliche sia su area privata, previa presentazione della documentazione indicata sul proprio sito istituzionale, rilascia due diverse tipologie di autorizzazione:
 - **stagionale:** se il dehors viene autorizzato per un numero di mesi limitato nel corso dell'anno massimo 11 mesi
 - **annuale:** se il dehors viene autorizzato per dodici mesi consecutivi. Sarà possibile richiedere una proroga, in base alle procedure amministrative stabilite dallo sportello unico, entro il termine del periodo di riferimento.

6.2 – Autorizzazione per l'occupazione del suolo pubblico

1. Qualora il dehors insiste su area pubblica comunale, ottenuta l'autorizzazione da parte del SUEL, è necessario richiedere il rilascio dell'autorizzazione all'occupazione ai sensi del Regolamento per la disciplina del Canone Unico Patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale, approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 28.04.2021 e s.m.i.
2. Il dehors posizionato su area privata è esente dal pagamento del canone unico.

6.3 – Autorizzazione paesaggistica

1. In presenza di specifici vincoli di legge in materia di tutela dei beni culturali e/o beni paesaggistici e in relazione alla tipologia di intervento in progetto sarà necessario ottenere i preventivi pareri previsti dalla normativa vigente (D.lgs. 42/2004 – L.r. 18/27.05.1994)

6.4 – Titolo abilitativo edilizio o SCIA edilizia

1. Su proprietà pubblica non è ammesso il posizionamento di strutture che comportano trasformazione edilizio-urbanistica, ai sensi dell'art. 59, comma 1, della L.r. 11/1998.
2. Su aree private possono essere installate strutture che comportano trasformazione edilizio-urbanistica ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.r. 11/1998 le quali, preventivamente la loro realizzazione, dovranno ottenere un titolo abilitativo edilizio o la SCIA edilizia ai sensi della L.r. 11/1998.

6.5 – Dehors realizzati prima del 19 luglio 2010

1. Le autorizzazioni dei dehors, rilasciate dall'Amministrazione comunale ante il 19 luglio 2010 (antecedente alla presa in carico del procedimento da parte del SUEL), non possono essere semplicemente prorogate in quanto mancanti di autorizzazioni/pareri obbligatori, successivamente introdotti a livello normativo; sarà necessario regolarizzare i dehors presentando al SUEL richiesta di autorizzazione (tipologia prima autorizzazione).

Art. 7 - Orari

1. L'utilizzo dell'area occupata con il dehors non può iniziare prima delle ore 07.00 e deve cessare entro le ore 01.00 del giorno successivo.
2. Il titolare di autorizzazione per l'attività di esercizio pubblico ha l'obbligo di vigilare a che gli avventori non disturbino, mediante schiamazzi e rumori, le occupazioni o il riposo delle persone. Nel caso in cui si verificano situazioni di particolare disturbo al riposo ed alla quiete del vicinato, il Sindaco potrà adottare provvedimenti, anche relativi ad un singolo pubblico esercizio, diretti alla limitazione degli orari di apertura del relativo dehors.

3. Il Sindaco, con propria ordinanza, potrà stabilire ogni anno diversi orari di utilizzo dei dehors sulla base di valutazioni che prendano in considerazione criteri di stagionalità, di opportunità, di affluenza turistica ed eventualmente di zona di ubicazione degli esercizi.

Art. 8 – Criteri di collocazione

8.1 – Area di occupazione

1. Il dehors deve essere posizionato **davanti all'esercizio del concessionario**, di seguito denominato **dehors principale**.
2. La superficie del dehors principale può essere ampliata occupando **spazi confinanti o prospicienti** allo stesso posti di fronte ad esercizi commerciali sfitti, inutilizzati e/o altri immobili. È altresì consentito occupare lo spazio anteriore alla vetrina di esercizi commerciali in attività dopo il loro orario di chiusura purché gli arredi, entro l'orario di apertura dell'attività, vengano rimossi dall'area di occupazione; non è consentito impilare gli arredi sulla strada comunale. La superficie totale in spazi confinanti o prospicienti il dehors principale non potrà essere superiore a **20 mq** e su tale area potranno essere posizionati esclusivamente sedie, tavoli e ombrelloni.
3. Qualora non vi sia possibilità di installare il dehors davanti al locale e non si disponga di area privata, **il dehors principale** potrà occupare la **porzione di suolo pubblico posta in prossimità all'esercizio** a condizione che vengano rispettate le disposizioni di sicurezza e viabilità e previo ottenimento di assenso da parte della Giunta Comunale qualora l'occupazione del suolo pubblico presupponga la riduzione del numero di parcheggi o la riorganizzazione di spazi pubblici. La superficie massima di occupazione di aree poste in prossimità all'esercizio non potrà essere superiore a **50 mq**.
4. L'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico sarà concessa fatti salvi eventuali diritti di terzi previa idonea comunicazione ai controinteressati da parte degli uffici comunali a cui potrà essere presentata motivata opposizione entro e non oltre 30 giorni. L'Amministrazione comunale potrà, in qualsiasi momento ridurre, modificare o revocare la superficie di occupazione in caso di riapertura dell'attività commerciale o su richiesta motivata da parte del proprietario dell'immobile davanti al quale precedentemente era stata concessa l'occupazione di suolo pubblico.
5. La sommatoria della superficie di occupazione destinata a dehors principale, collocato davanti all'esercizio (comma 1, art. 8.1) e quella dell'eventuale ampliamento, posta in spazi confinanti o prospicienti (comma 2, art. 8.1), non potrà essere superiore a **50 mq**; dovranno essere sempre verificati i requisiti igienico-sanitari dell'esercizio di somministrazione rispetto al numero di coperti o posti a sedere rispetto alle normative vigenti.
6. In caso di dehors insistente unicamente su area privata, l'area di occupazione può essere maggiore di 50 mq; sulla superficie eccedente tale limite si potranno posizionare esclusivamente tavoli, sedie, panche e ombrelloni.
7. L'occupazione mediante dehors sarà consentita esclusivamente alle seguenti condizioni:
 - a) non possono essere installate dotazioni fisse e tutte le attrezzature quali tavoli, sedie, ombrelloni presenti devono essere facilmente amovibili in caso di necessità;
 - b) in caso di strade o vicoli pedonali deve essere garantita l'accessibilità pedonale lasciando uno spazio libero di almeno 1,20 m;
 - c) l'ingombro del dehors non deve essere di intralcio al transito pedonale e deve sempre garantire la libera circolazione e transito dei mezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti solidi urbani ed altri mezzi di trasporto pubblico o di soccorso
 - d) il dehors non deve interferire con le vetrine di altri esercizi commerciali, salvo quanto previsto all'art. 8.1 comma 2 e non deve costituire ingombro per l'accesso agli edifici.

8.2 – Rapporti con il transito veicolare

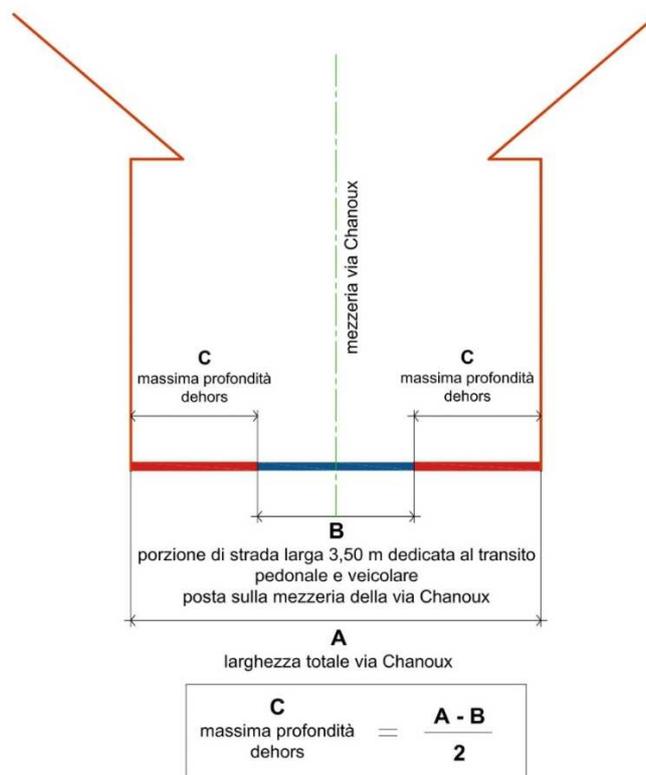
1. È consentito installare dehors secondo quanto previsto dal Codice della Strada e dalle esigenze di viabilità, in particolare:
 - a) Il dehors non deve ostacolare la visuale di sicurezza occorrente per i veicoli in prossimità di incrocio;

- b) Il dehors non deve interferire o essere collocato su sede stradale soggetta a divieto di sosta, fermata di mezzi pubblici, attraversamento pedonale;
- c) il dehors non deve occultare la segnaletica stradale presente (verticale e orizzontale). Nel caso in cui, per l'installazione di dehors/gazebo, si renda necessario lo spostamento della segnaletica stradale, il titolare dell'esercizio provvederà a sue spese, previa autorizzazione degli Uffici preposti;
- d) i dehors possono occupare la superficie destinata alla sosta di massimo 2 posti auto solo nel caso in cui l'esercizio non abbia alternativa nel posizionamento di un dehors su altra area pubblica o privata;
- e) il dehors, in corrispondenza di accessi carrabili, dovrà rispettare la distanza minima prevista dal codice della strada e non dovrà interferire con il transito dei veicoli;
- f) la distanza dalle intersezioni non deve essere inferiore a cinque metri e va misurata dal filo del marciapiede. In casi particolari tale distanza potrà essere inferiore previo parere favorevole espresso dalla Polizia Locale. In nessun caso la struttura deve essere di ostacolo alla visuale di sicurezza.
- g) Lungo via Chanoux, considerata la presenza della ZTL, che comporta un limitato transito veicolare, è possibile derogare la distanza dalle intersezioni previo parere favorevole espresso dalla Polizia Locale;
- h) il dehors che comporti restrizioni di spazio per la circolazione, salvo se posizionato in zona A, deve essere segnalato come prescritto all'articolo 175 comma 2 del "Regolamento di Esecuzione ed Attuazione del Codice della Strada" a cura e spese del titolare concessionario

8.3 - Posizionamento dei dehors nell'ambito A

1. Dehors in via Chanoux

- a. per garantire un equo utilizzo del suolo pubblico da entrambi i lati della via e lo sviluppo di un passaggio lineare posto nella mezzeria della strada, la massima profondità di occupazione del dehors principale (comma 1 art. 8.1) e di eventuali ampliamenti (comma 2 art. 8.1), è data dalla metà della differenza tra la larghezza totale della sede stradale e **3,50 m** (porzione di strada libera da destinare al transito dei mezzi di soccorso, e transito pedonale e veicolare);



2. Dehors in piazza Savini

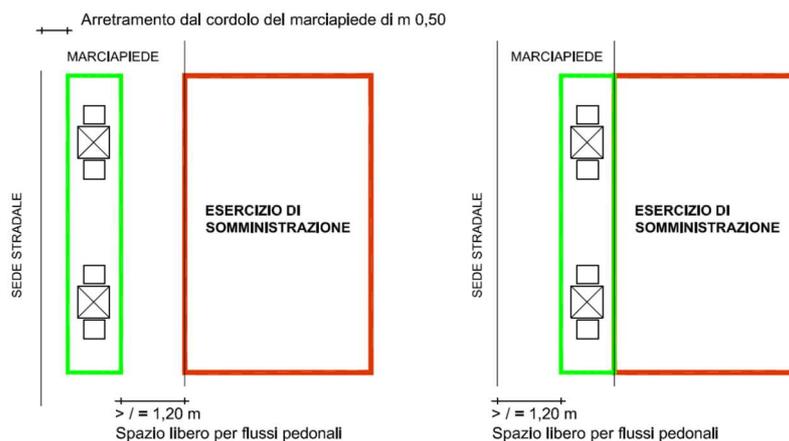
- a. in piazza Savini i dehors dovranno essere posizionati in modo tale da permettere il transito pedonale per una larghezza non inferiore a 1,20 m lungo le facciate degli immobili posti ad est e 1,50 m lungo le facciate degli immobili posti ad ovest
- b. la copertura dell'area destinata a dehors potrà essere anche della tipologia a gazebo come definita all'art. 9.4.3.

3. Dehors in piazza Cavalieri di Vittorio Veneto

- a. l'area destinata a dehors non dovrà interferire con il passaggio pedonale di accesso all'autorimessa comunale interrata, all'area verde comunale, all'area ecologica o alla parte della piazza destinata allo svolgimento delle manifestazioni;
- b. la copertura dell'area destinata a dehors potrà essere anche della tipologia a gazebo come definita all'art. 9.4.3

8.4 – Spazio libero per flussi pedonali su marciapiede

1. In presenza di marciapiedi adiacenti ai fabbricati deve essere lasciato uno spazio libero da oggetti ed arredi di almeno 1,2 m per i flussi pedonali in deroga all'art. 20 del Codice della Strada.
2. Qualora il marciapiede abbia una larghezza inferiore a 2,00 m sullo stesso non potranno essere installati dehors.
3. Se il dehors è posizionato adiacente alla sede stradale, per ragioni di sicurezza, deve essere previsto un arretramento di 0.50 m dal filo del cordolo di delimitazione della strada.



8.5 – Salvaguardia tutela del patrimonio pubblico

1. L'installazione dei dehors non dovrà in alcun modo costituire manomissione del suolo; a titolo esemplificativo e non esaustivo non dovranno essere realizzate infissioni, tassellature, colorazioni, interrimento di reti elettriche o altro.
2. L'installazione di elementi quali gazebo, pedane, fioriere, elementi di delimitazione, arredi o simili non deve costituire riduzione della sezione di deflusso delle acque meteoriche in superficie. Per questo motivo gli elementi di delimitazione dovranno avere il lato inferiore posto a quota maggiore di 5 cm della quota di soglie, griglie, accessi o simili degli edifici nelle immediate vicinanze.
3. Per motivi di sicurezza connessi a contesti specifici, l'Amministrazione può prescrivere il rispetto di fasce di rispetto da elementi puntuali per ragioni di sicurezza o di salvaguardia del patrimonio pubblico.
4. Per dehors installati in prossimità di alberi o essenze vegetali di proprietà comunali:
 - a) l'amministrazione comunale dovrà essere tenuto esente da qualsiasi responsabilità verso terzi; a titolo di esempio non esaustivo, il Comune non risponderà per danni a persone o cose dovute alla caduta di rami o branche, foglie, punture di insetti, etc;
 - b) questi non potranno essere inclusi al di sotto di elementi di copertura ed è altresì vietato ridurne la chioma, tagliare branche, rami o radici;

- c) non è ammesso ancorare od appoggiare ad essi strutture, cavi, tiranti, fari, altoparlanti, linee elettriche, tabelloni od altro;
- d) non è ammesso, in prossimità di questi effettuare lavaggi con detergenti, solventi, e similari, nonché spargere sale antigelo o qualsiasi altra sostanza fitotossica. Questa prescrizione trova applicazione anche qualora il dehors sia installato su pavimentazione impermeabile, la cui pendenza porti a disperderne lo scolo nei pressi di alberi ed altre essenze vegetali;
- e) è vietato, scaricare gas caldi di combustione o di trattamento dell'aria, in direzione della fronda degli alberi o dei cespugli;
- f) durante temporali o eventi meteorici intensi, il titolare autorizzazione/concessione dovrà porre la massima cautela ed attenzione al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone presenti all'interno o in prossimità della struttura e/o dehors. Il Comune di Saint-Vincent è e rimarrà estraneo ad ogni qualsiasi evento e/o responsabilità in merito.

Art. 9 - Composizione

1. Il dehors può essere composto dai seguenti elementi:

- 9.1 Arredi di base
- 9.2 Pedane
- 9.3 Elementi di delimitazione
- 9.4 Strutture di copertura e riparo
- 9.5 Accessori

2. Gli arredi di base sono sempre presenti mentre gli altri elementi sono facoltativi e diversamente combinabili tra loro e il dehors non potrà nel tempo, a seguito di successive aggiunte, trasformarsi in una struttura in tutto o in parte chiusa.

3. È vietata:

- a) l'installazione di attrezzature per la cottura dei cibi, banchi vetrine, frigoriferi, spillatori salvo in occasione di eventi previo rilascio delle autorizzazioni previste;
- b) l'installazione di arredi quali mobilia, armadi, credenze, divani, poltrone ecc, chiusure verticali posticce, anche trasparenti, volte a proteggere gli spazi compresi tra le delimitazioni laterali e le coperture; teli o coperture di plastica, tessuto o altro materiale collocati tra gli ombrelloni e le delimitazioni laterali o le pedane dei dehors;
- c) l'installazione di apparecchi e congegni per il gioco e l'intrattenimento, anche elettronico, distributori automatici anche di bevande;
- d) l'installazione di tipologie diverse da quelle autorizzate;
- e) l'apposizione di ogni genere di informazione pubblicitaria, a sé stante o impressa sugli elementi del dehors, ad eccezione del nome e/o logo dell'esercizio;
- f) l'installazione di cannicci e simili per gli elementi di delimitazione.
- g) l'uso di decorazioni floreali finti tipo plastica o tessuto
- h) l'uso di piante e decori verdi sospesi.

9.1 Arredi di base

9.1.1 Definizione

- 1. Gli arredi di base sono costituiti **dalle sedie, sgabelli, panche, poltroncine** e tavoli **ad uso esterno**.
- 2. Tali elementi devono essere omogenei per tipologia e colore.
- 3. L'occupazione con tavoli e **sedie, sgabelli, panche, poltroncine**, priva di copertura rappresenta la soluzione minima di struttura finalizzata al servizio di somministrazione all'aperto.

9.1.2 Posizionamento

- 1. I tavoli e le sedie non devono fuoriuscire dallo spazio concesso per l'occupazione; l'area stessa potrà essere delimitata con gli elementi previsti nei successivi articoli.

9.1.3 Tipologie, materiali, colori

1. La tipologia, il materiale e i colori variano a seconda dell'ambito territoriale nel quale il dehor è collocato.
2. In tutti gli ambiti, gli arredi dovranno essere scelti con materiali resistenti alla permanenza all'esterno e/o opportunamente trattati per garantire un'ottima resistenza agli agenti atmosferici. Devono essere scelti con cura in modo da risultare gradevoli, coordinati tra loro e con lo specifico contesto in cui si inseriscono; caratterizzati da disegno di buon livello estetico, da materiali di alto livello qualitativo, inseriti sulla base di valutazioni ergonomiche all'interno del manufatto e correttamente rappresentati nel progetto. Non sono ammessi elementi di tipo seriale o con indicazioni di marchi, sponsor o iscrizioni.
3. In tutti gli ambiti è vietato l'uso di arredi in pvc della tipologia sotto indicata da considerarsi indicativa e non esaustiva:



tipologie non ammesse

Ambito A

Nell'ambito A si richiede di utilizzare tipologie di sedute e tavoli associati che presentino semplicità di formale e ottima qualità dei materiali al fine di garantire una uniformità d'immagine che armonizzi e valorizzi le caratteristiche ambientali del contesto storico.

Materiali

- metallo: acciaio verniciato, acciaio corten escluso l'alluminio non verniciato
- legno massello, tipo teak, iroko, red cedar ... essenze indicate per arredi esterni esclusa una lavorazione rustica
- fibre tipo "rattan" intrecciato, naturale o sintetico
- fibre sintetiche tipo polipropilene, poliestere, polietilene, resine sintetiche

Tipologia

I tavoli dovranno avere disegno quanto più lineare possibile e dovranno essere coordinati con le sedie; sono esclusi tavoli con altezza superiore a 80/90 cm e di dimensioni contenute non superiori a 80*120 cm

Colori

Tonalità del grigio o del marrone

Ambito B

Materiali

metallo: acciaio verniciato, acciaio corten, alluminio anche non verniciato

	<p>legno massello, tipo teak, iroko, red cedar ... essenze indicate per arredi esterni esclusa una lavorazione rustica</p> <p>fibre tipo "rattan" intrecciato, naturale o sintetico</p> <p>fibre sintetiche tipo polipropilene, poliestere, polietilene, resine sintetiche</p>
Tipologia	I tavoli dovranno avere disegno quanto più lineare possibile e dovranno essere coordinati con le sedie e potranno avere altezze anche superiori a 80/90 cm.
Colori	Tonalità del grigio e del marrone o cromie differenti purché si integrino con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti e con l'immagine del locale.

Ambito C

Materiali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ metallo: acciaio verniciato, acciaio corten, alluminio anche non verniciato ▪ legno massello, tipo teak, iroko, red cedar ... essenze indicate per arredi esterni anche con lavorazione rustica ▪ fibre tipo "rattan" intrecciato, naturale o sintetico ▪ fibre sintetiche tipo polipropilene, poliestere, polietilene, resine sintetiche
Tipologia	I tavoli dovranno avere disegno quanto più lineare possibile e dovranno essere coordinati con le sedie; potranno essere posizionati tavoli con altezze anche superiori a 80/90 cm e possono essere posizionate, in alternativa alle sedie, delle panche in legno.
Colori	Tonalità del grigio e del marrone o cromie differenti purché si integrino con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti e con l'immagine del locale.

9.2 Pedane

9.2.1 Definizione

1. Le pedane sono manufatti facilmente amovibili e appoggiati semplicemente al suolo realizzate con telaio in tubolari in ferro o legno di varie sezioni con supporti regolabili in altezza per recuperare i dislivelli della pavimentazione esistente.
2. Il loro impiego è consentito solo in presenza di una pendenza del suolo superiore al 8% o pavimentazione sconnessa.

9.2.2 Divieti

1. non è consentito l'ancoraggio a terra delle strutture in modo da non danneggiare la superficie della strada o della piazza e a garanzia della totale amovibilità delle stesse;
2. non devono interferire con gli elementi dell'arredo urbano esistenti, né impedire l'accesso ad eventuali caditoie e chiusini presenti;
3. non devono eccedere dalle dimensioni dall'area autorizzata
4. è vietata la copertura di chiusini, botole, griglie di aerazione etc.

9.2.3 Tipologie, materiali e colori

1. Le pedane devono rispettare le seguenti condizioni:
 - a) essere realizzate con struttura modulare facilmente smontabile;
 - b) devono presentare elementi di delimitazione per garantire la fruizione sicura dello spazio come indicato al punto 3 dell'art. 9.3.3
 - c) devono essere previste delle finiture a chiusura degli spazi vuoti perimetrali determinati dal dislivello tra il piano pedana e il sedime stradale

Ambito A

Materiali	La struttura della pedana potrà essere realizzata in metallo e la pavimentazione in elementi modulari potrà essere realizzata in resina, metallo, materiali innovativi quali micro-cemento o altri che simulino le pavimentazioni per esterno.
Colori	Le colorazioni dovranno essere scelte in analogia agli altri elementi che definiscono il dehors, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> • per la struttura colore nella tonalità del grigio analogo a quello degli arredi pubblici presenti nella via e nelle piazze; • per la pavimentazione colori che si armonizzino con la struttura e il dehors nel suo insieme (toni del grigio, terre, marrone)

Ambito B e C

Materiali	La struttura della pedana potrà essere realizzata in metallo o legno e la pavimentazione in elementi modulari potrà essere realizzata in legno (in zona B in legno trattato non grezzo - in zona C anche in legno rustico), pietra, resina, metallo, materiali innovativi quali micro-cemento o altri che simulino le pavimentazioni per esterno, materiali compositi. Se in legno, dovranno essere scelti con specie resistenti alla permanenza all'esterno e/o opportunamente trattate con materiali che ne garantiscano un'ottima resistenza agli agenti atmosferici e all'ambiente urbano.
Colori	Le colorazioni dovranno essere scelte in analogia agli altri elementi che definiscono il dehors, in particolare per la struttura e la pavimentazione si potranno utilizzare colori nelle tonalità del grigio, terre o marrone o cromie differenti purché si integrino con l'immagine del locale e con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti.

9.3 Elementi di delimitazione

9.3.1 Definizione

1. Si intende per elemento di delimitazione qualsiasi manufatto atto ad individuare gli spazi in concessione rispetto al restante suolo pubblico. Tali manufatti vengono utilizzati al fine di evitare che persone o cose fuoriescano dall'area in modo disordinato o per motivi di sicurezza in caso di dehors posto su pedana.
2. Gli elementi di delimitazione esterna non devono comunque impedire la percezione visiva del contesto urbano anche attraverso il dehors.
3. L'installazione di elementi di delimitazione non deve costituire riduzione della sezione di deflusso delle acque meteoriche in superficie. Per questo motivo gli elementi di delimitazione dovranno avere il lato inferiore posto a quota maggiore di 5 cm della quota di soglie, griglie, accessi o simili degli edifici nelle immediate vicinanze.
4. Gli elementi di delimitazione appoggiati al suolo non dovranno costituire intralcio o pericolo alla circolazione pedonale e dovranno garantire una buona stabilità del manufatto.
5. Sugli elementi di delimitazione è vietato posizionare scritte pubblicitarie di alcun genere

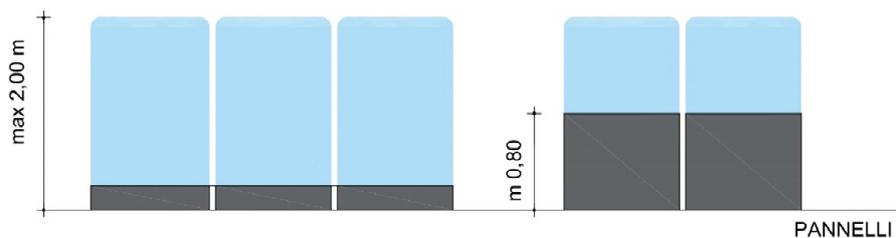
9.3.2 Tipologia

1. Gli elementi di delimitazione possono essere i seguenti:

- **PANNELLI TRASPARENTI**

Sono costituiti da pannelli in vetro di sicurezza trasparenti che dovranno terminare in sommità senza cornici, finiture orizzontali e/o mancorrenti, possono avere uno zoccolo opaco alla base di altezza massima di m 0,80. La loro massima altezza deve essere non superiore a **2,00 m**, compreso lo zoccolo di base. Avendo caratteristica di mobilità, dovranno essere semplicemente appoggiati a terra e lo zoccolo dovrà garantire adeguate condizioni di sicurezza e stabilità. La soluzione adottata per i pannelli dovrà sempre assicurare la

permeabilità alla vista. I pannelli devono essere trasparenti al 100%: solo i montanti ed il basamento potranno essere in materiale differente.



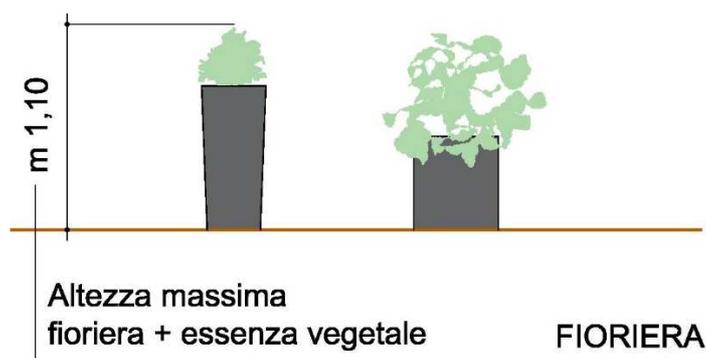
▪ FIORIERE

Le fioriere potranno avere un'altezza variabile ma l'altezza totale, compresa la specie vegetale messa a dimora, non potrà essere superiore a m 1,10.

Le fioriere poste a delimitazione di un dehors dovranno essere uguali tra di loro, tenute in ordine e pulite: dovranno essere piantumate e le essenze vegetali dovranno essere mantenute in perfette condizioni.

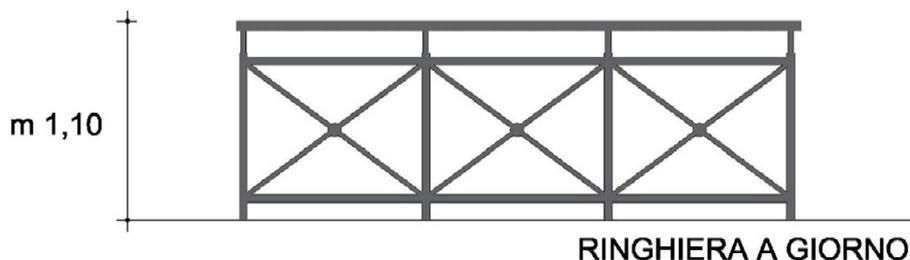
Sulle fioriere non sono ammesse scritte pubblicitarie di alcun genere e non possono essere utilizzati fiori finti in plastica o tessuto.

È ammesso l'impiego di fioriere con forma quadrata, circolare o conica: non sono consentiti modelli troppo elaborati e con dimensioni eccessive.



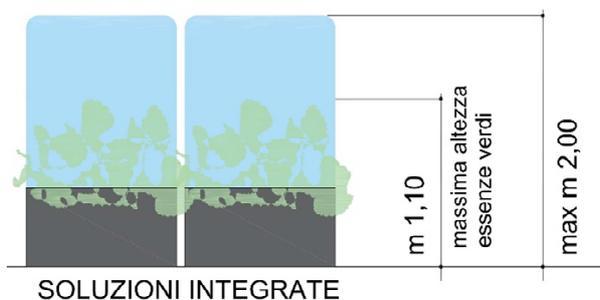
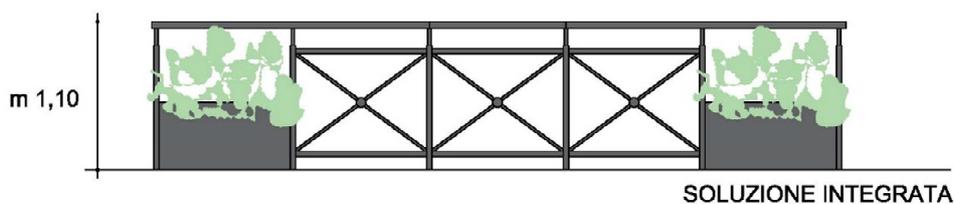
▪ RINGHIERE AUTOPORTANTI

Le ringhiere autoportanti potranno avere una base che garantisca stabilità di altezza massima di m 0,20; potranno avere un'altezza massima comprensiva del basamento di m 1,10.



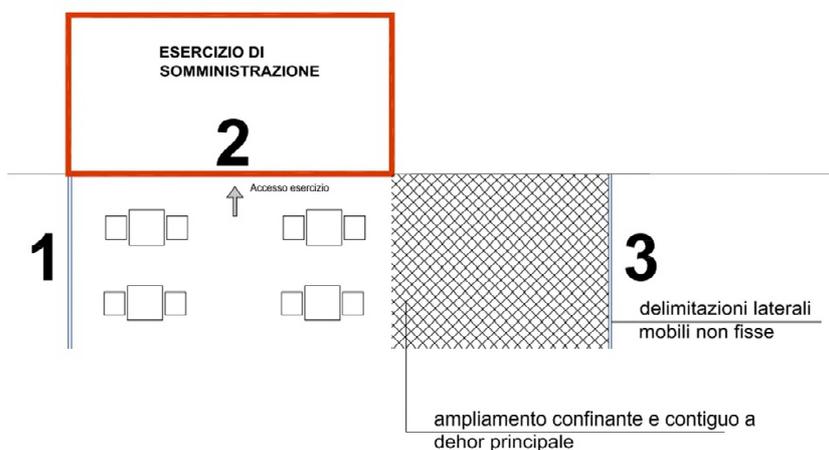
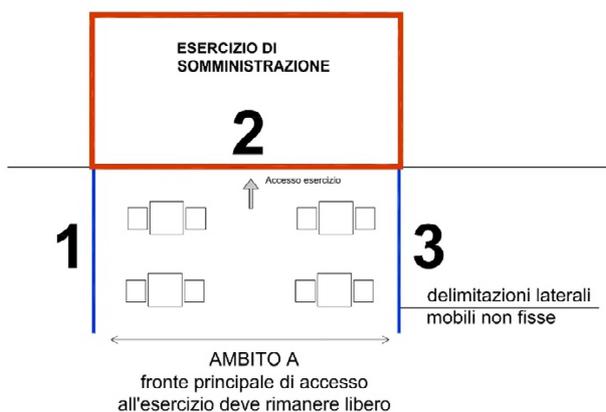
▪ SOLUZIONI INTEGRATE (pannelli, fioriere, ringhiere)

Le soluzioni integrate sono costituite dall'unione degli elementi sopra specificati; le fioriere potranno essere posizionate in modo discontinuo purché inserite in modo armonico con il contesto e solo se integrate con le altre tipologie di delimitazione che comunque dovranno garantire la sicurezza; l'altezza massima dei singoli elementi rimane quella indicata al punto precedente e l'altezza massima delle possibili combinazioni degli elementi sopra specificati non potrà essere superiore a **2,00 m**.

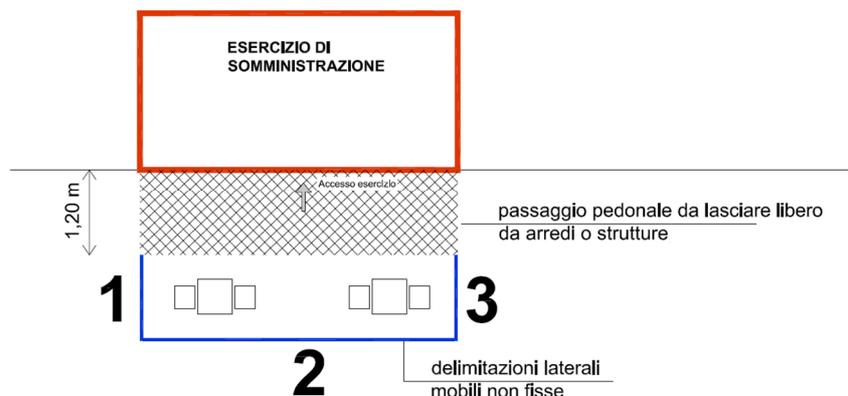


9.3.3 Posizionamento

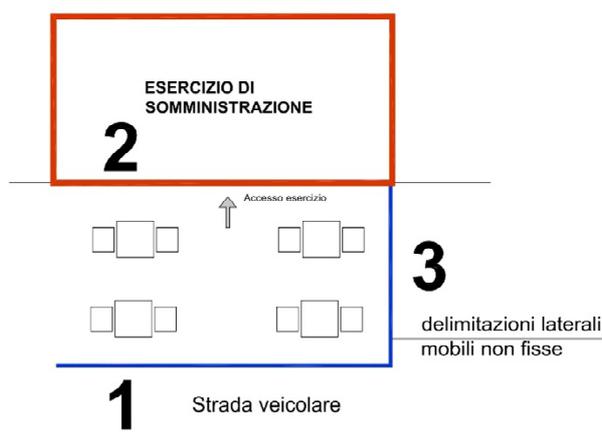
1. Gli elementi di delimitazione possono essere posizionati su massimo **tre lati** del perimetro dell'area di occupazione compresa anche l'area degli ampliamenti che presentano una continuità con il dehors principale; la facciata dell'immobile è da intendersi elemento di delimitazione e da conteggiare nel numero massimo di lati qualora le delimitazioni laterali siano ad essa adiacenti.
2. **Nell'ambito A** il fronte di accesso dell'esercizio di somministrazione dovrà essere sempre lasciato libero e non potranno essere posizionati elementi di delimitazioni.



3. **Negli ambiti B e C** gli elementi di delimitazione possono essere posizionati su tre lati del perimetro dell'area di occupazione senza continuità con la facciata dell'immobile; in questo caso si dovrà lasciare un passaggio di larghezza non inferiore a 1,20 m per il passaggio pubblico, escluso dall'area di occupazione che non dovrà essere occupato da arredi o strutture



4. **Negli ambiti B e C**, se il dehors è contiguo alla sede stradale veicolare, gli elementi di delimitazione possono essere posizionati su massimo tre lati del perimetro dell'area di occupazione, compreso il fronte di accesso dell'esercizio, a scelta del richiedente.



5. Elementi di delimitazione di dehors su pedana

- I dehors posizionati su pedana devono prevedere elementi di delimitazione per garantire la sicurezza dei fruitori. Possono essere posizionate ringhiere a giorno o soluzioni integrate con fioriere per una altezza massima di 1,10 m.
- L'utilizzo di pannelli trasparenti e soluzioni integrate con fioriere alti 1,60 m potranno essere posizionate su due lati della pedana a scelta del richiedente
- La tipologia e l'altezza massima degli elementi di delimitazione devono essere congruenti con quanto definito all'articolo 9.3. L'altezza massima complessiva degli elementi verticali di delimitazione deve essere misurata dal piano di calpestio del dehors.

9.3.4 Materiali e colori

Ambito A

Materiali e colori

- metallo: acciaio verniciato color grigio antracite come la tonalità degli arredi urbani per la struttura portante
- vetro di sicurezza per le parti trasparenti

Non è ammesso l'uso di policarbonato trasparente.

Ambito B

Materiali e colori

- metallo: acciaio verniciato color grigio antracite come la tonalità degli arredi urbani per la struttura portante
- legno massello, tipo teak, iroko, red cedar ...essenze indicate per arredi esterni esclusa una lavorazione rustica per la struttura portante
- per le fioriere - fibre sintetiche fibre sintetiche tipo polipropilene, poliestere, polietilene, resine sintetiche anche di cromie differenti purché si integrino con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti e con l'immagine del locale
- vetro di sicurezza per le parti trasparenti

Non è ammesso l'uso di policarbonato trasparente.

Ambito C

Materiali e colori

- metallo: acciaio verniciato color grigio antracite come la tonalità degli arredi urbani per la struttura portante
- legno massello, tipo teak, iroko, red cedar ...essenze indicate per arredi esterni anche con lavorazione rustica per la struttura portante
- per le fioriere - fibre sintetiche fibre sintetiche tipo polipropilene, poliestere, polietilene, resine sintetiche anche di cromie differenti purché si integrino con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti e con l'immagine del locale

Non è ammesso l'uso di policarbonato trasparente.

9.4 Strutture di copertura e riparo

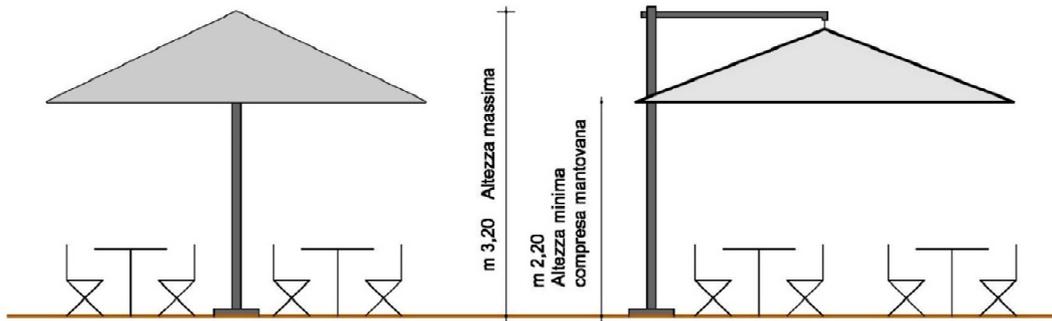
9.4.1 Ombrelloni

9.4.1.1 Definizione

1. Struttura portante con copertura in tela o altro materiale di qualità estetica equivalente, di forma poligonale, preferibilmente quadrata o rettangolare, fornita di un solo punto di appoggio al suolo.
2. La struttura deve presentare caratteristiche di solidità e stabilità. Deve essere fissata ad apposito basamento ed eventualmente dotata di sistemi di ancoraggio, con esclusione di quelli che comportino la manomissione del suolo pubblico. Le basi di appoggio devono essere zavorrate e non possono essere adibite a scopi diversi rispetto al loro scopo originario.
3. L'altezza massima non può essere superiore a m 3,20, misurati sul segmento verticale che congiunge il piano di calpestio esistente prima dell'inserimento del dehors con il punto più alto dell'estradosso della struttura. Tale altezza deve essere rapportata con l'intorno e deve rispettare eventuali decori, cornici, balconi e forometria dei piani superiori.
4. Il telo di copertura può essere dotato di camino, canalina di raccordo e mantovana; tutte queste parti, come pure le punte delle stecche degli ombrelloni, devono avere un'altezza minima di m 2,20 dal suolo.

9.4.1.2 Posizionamento

1. La proiezione al suolo degli ombrelloni non deve superare i limiti dell'area data in concessione. Gli ombrelloni divisorii possono essere disposti singolarmente o in serie e l'impiego degli ombrelloni è consentito in tutto il territorio.



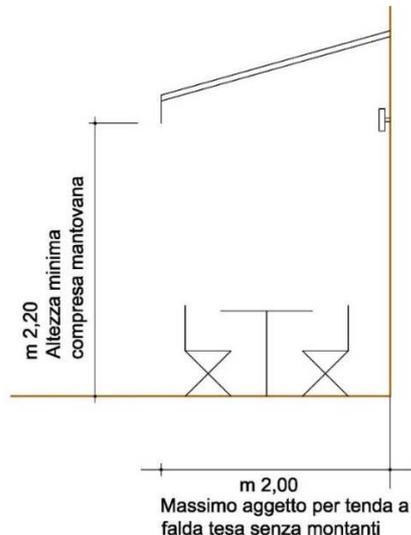
9.4.2 Tende

9.4.2.1 Definizione

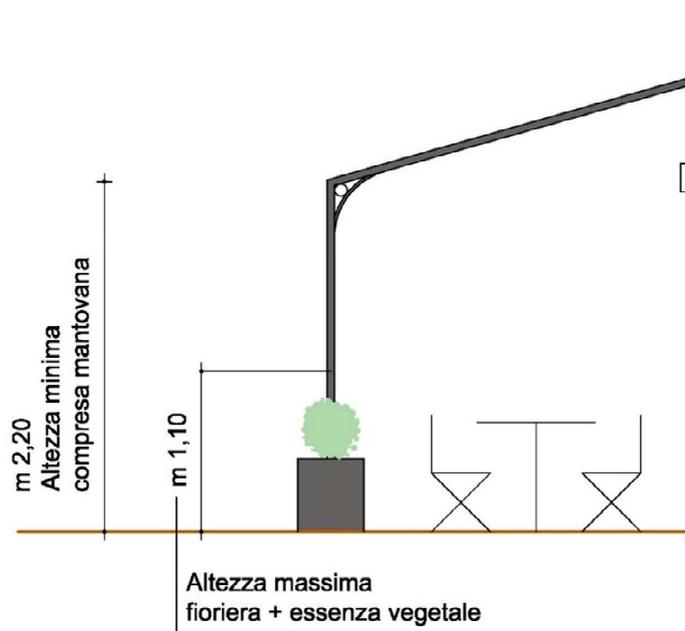
1. La forma tipica della tenda a sbraccio consiste in un telo inclinato verso l'esterno con eventuale presenza di mantovana frontale mentre sono vietate le mantovane laterali. Eventuali scritte pubblicitarie limitate alla scritta della ditta e attività dell'esercizio, devono essere contenute nella mantovana.
2. La tenda deve essere sempre mobile e retrattile.
3. In presenza di specifici vincoli di legge in materia di tutela dei beni culturali e/o beni paesaggistici il posizionamento di tende potrà richiedere il preventivo parere previsto dalla normativa vigente (D. Lgs 42/2004 – LR 18/27.05.1994)

9.4.2.2 Tipologie

1. **Tenda a falda tesa senza montanti:** uno o più teli in tessuto o altro materiale di qualità estetica equivalente supportati da una struttura fissata sulla facciata, privi di punti di appoggio al suolo.



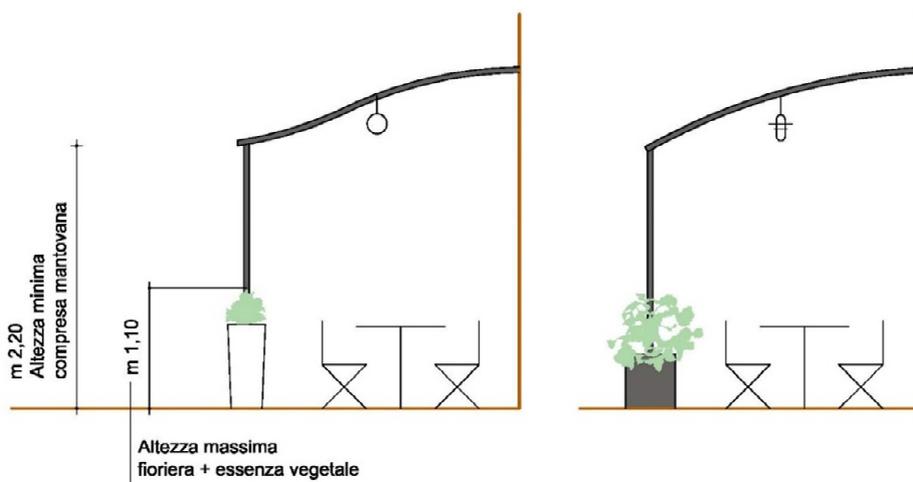
2. **Tenda a falda tesa con montanti:** uno o più teli in tessuto o altro materiale di qualità estetica equivalente con falda inclinata scorrevoli entro guide fissate alla facciata e con punti di appoggio al suolo, senza manomissione del suolo pubblico



Occorre sempre adottare criteri di simmetria rispetto alle aperture o alle campiture della facciata, gli agganci devono essere al di sopra delle aperture o delle loro cornici, non devono essere manomessi eventuali elementi decorativi della facciata.

L'inclinazione delle falde deve risultare tale da inserirsi correttamente nel contesto.

Il profilo della falda può presentare anche una lieve curvatura



9.4.2.3 Posizionamento

1. L'altezza minima dei teli dal suolo, incluse eventuali mantovane frontali, non deve essere inferiore a m 2,20 nel punto più basso. Le tende devono essere prive di chiusure verticali anteriori o laterali fisse o apribili, ma sono ammesse solo delimitazioni laterali non fisse, autoportanti come indicate all'art. 9.3.
2. Per la tipologia di cui al punto 1) dell'art. 9.4.2.2 l'aggetto della tenda non può superare in proiezione orizzontale m 2,00 dal filo facciata. In ogni caso l'estremità deve rimanere arretrata di almeno m 0,50 dal bordo del marciapiede e, nelle aree pedonalizzate, non deve interferire con la corsia di emergenza.
3. Le tende e gli ombrelloni non devono sottrarre alla vista gli elementi di interesse storico, architettonico e tipologico che caratterizzano la facciata.
4. Le tende poste sulla medesima facciata devono essere realizzate con lo stesso colore e tipologia al fine di mantenere l'armonia della facciata stessa.

5. A servizio dello stesso esercizio commerciale è ammessa la compresenza di ombrelloni e tende purché il loro posizionamento non sia adiacente e la loro copertura sia dello stesso colore e materiale.
6. L'occupazione deve realizzarsi in corrispondenza dell'esercizio del concessionario. Lo sporto della tenda non può superare le dimensioni di occupazione autorizzate.
7. Le tende devono essere chiuse in caso di chiusura prolungata dell'esercizio di somministrazione oltre 7 gg.

9.4.2.4 Materiali e colori

Ambito A

Telo	tessuto (non laminato) naturale o sintetico, impermeabile con colori in tinta unita tenue ed uniforme Colore telo: tinta unita tenue ed uniforme nella tonalità dall'avorio al beige e grigio
Struttura portante ombrelloni	acciaio zincato a caldo e verniciato alle polveri epossidiche o alluminio verniciato di colore grigio antracite analogo agli arredi urbani in legno coordinato con eventuali arredi di base anch'essi in legno
Struttura portante tenda a falda tesa senza montanti	acciaio zincato a caldo o alluminio verniciato a polveri epossidiche di colore grigio antracite analogo agli arredi urbani o colore nelle tonalità dei beige e grigi chiari
Struttura portante tenda a falda tesa con montanti	acciaio zincato a caldo e verniciato alle polveri epossidiche o alluminio verniciato di colore grigio antracite analogo agli arredi urbani

Ambito B e C

Telo	tessuto (non laminato) naturale o sintetico, impermeabile con colori in tinta unita tenue ed uniforme Colore telo: in tinta unita tenue ed uniforme che si integrino con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti e con l'immagine del locale
Struttura portante ombrelloni	acciaio zincato a caldo e verniciato alle polveri epossidiche o alluminio verniciato di colore grigio antracite analogo agli arredi urbani in legno coordinato con eventuali arredi di base anch'essi in legno
Struttura portante tenda a falda tesa senza montanti	acciaio zincato a caldo o alluminio verniciato a polveri epossidiche di colore grigio antracite analogo agli arredi urbani o colore nelle tonalità dei beige e grigi chiari
Struttura portante tenda a falda tesa con montanti	acciaio zincato a caldo e verniciato alle polveri epossidiche o alluminio verniciato di colore grigio antracite analogo agli arredi urbani o altre cromie purché si integrino con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti e con l'immagine del locale. È ammessa la realizzazione dei montanti anche in legno

9.4.3 Gazebo

9.4.3.1 Definizione

1. Struttura indipendente, non appoggiata o ancorata ai fabbricati, aperta sul perimetro, costituita da quattro lati e da una copertura rigida in tessuto sostenuta da montanti semplicemente appoggiati al suolo privi di tasselli.

2. La forma della struttura a gazebo deve essere oggetto di attenta progettazione che abbia quale finalità quella di valorizzare il contesto urbano in cui si prevede la sua installazione; dovrà essere elemento di qualificazione urbana, elemento distintivo dell'esercizio di somministrazione, dalle linee semplici e eleganti con l'utilizzo di materiali di ottima qualità e finitura.
3. Possono essere previsti elementi di delimitazione (pannelli, ringhiere, fioriere, soluzioni integrate art. 9.3) posizionati come specificato all'art. 9.3.3.

9.4.3.2 Posizionamento

1. I gazebo non possono essere posizionati in via Chanoux e sul suolo pubblico di piazza XXVIII aprile.

9.4.3.3 Dimensioni

1. La dimensione massima del gazebo, sia su area pubblica sia su area privata, è di **50 mq**.
2. Il punto più basso della copertura, compresa l'eventuale mantovana non deve essere inferiore a m 2.20.

9.4.3.4 Materiali e colori

Ambito A

Telo	tessuto (non laminato) naturale o sintetico, impermeabile con colori in tinta unita tenue ed uniforme Colore telo: tinta unita tenue ed uniforme nella tonalità dall'avorio al beige e grigio
Struttura portante	acciaio zincato a caldo e verniciato alle polveri epossidiche o alluminio verniciato di colore grigio antracite analogo agli arredi urbani

Ambito B

Telo	tessuto (non laminato) naturale o sintetico, impermeabile con colori in tinta unita tenue ed uniforme Colore telo: tinta unita tenue ed uniforme che si integrino con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti e con l'immagine del locale
Struttura portante	acciaio zincato a caldo e verniciato alle polveri epossidiche o alluminio verniciato di colore grigio antracite analogo agli arredi urbani o altre cromie purché che si integrino con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti e con l'immagine del locale legno massello, tipo teak, iroko, red cedar ...essenze indicate per arredi esterni esclusa una lavorazione rustica

Ambito C

Telo	tessuto (non laminato) naturale o sintetico, impermeabile con colori in tinta unita tenue ed uniforme Colore telo: tinta unita tenue ed uniforme che si integrino con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti e con l'immagine del locale
Struttura portante	acciaio zincato a caldo e verniciato alle polveri epossidiche o alluminio verniciato di colore grigio antracite analogo agli arredi urbani o altre

cromie purché che si integrino con il contesto architettonico e paesaggistico in cui sono inseriti e con l'immagine del locale

legno massello, tipo teak, iroko, red cedar ...essenze indicate per arredi esterni compresa una lavorazione rustica

9.5 Accessori

9.5.1 Diffusione musica

1. È consentita la diffusione di musica non oltre le ore 24 entro i valori limite previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico e previa presentazione della documentazione tecnica necessaria.
2. In caso di eventi di pubblico spettacolo e piccoli intrattenimenti organizzati dall'esercente nel proprio dehors, previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni di legge, gli stessi dovranno concludersi entro le ore 24.
3. La diffusione di musica di cui al comma 1 e gli eventi di pubblico spettacolo o piccoli intrattenimenti di cui al comma 2 non possono interferire con eventuali altre manifestazioni organizzate e/o patrocinate dall'amministrazione comunale.
4. La Giunta Comunale potrà derogare, a istanza di parte, ai commi 1 e 2 in circostanze o eventi ritenuti di pubblico interesse.

9.5.2 Impianti di illuminazione

1. La realizzazione dell'illuminazione per l'area a dehors deve essere indicata nel progetto iniziale; in ogni caso dovrà essere evitato un illuminamento che produca fenomeni di abbagliamento verso aree a transito pedonale e/o verso zone di traffico veicolare e l'impianto di illuminazione dovrà essere provvisto di idonea certificazione prevista dalla normativa vigente.
2. I corpi illuminanti, scelti in modo coerente rispetto alla progettazione del dehors, devono essere generalmente applicati alla struttura e integrati il più possibile con essa, senza interferire con il contesto ambientale urbano di riferimento.
3. La dislocazione dei punti luce e il tipo di corpo illuminante devono avere nel complesso caratteristiche tali da non interferire nella scena urbana sia notturna che diurna.
4. Gli allacciamenti alla rete elettrica dell'esercizio devono avvenire nel rispetto delle norme UNICEI.
5. Non deve essere manomesso in alcun modo il suolo pubblico.

9.5.3 Impianti di riscaldamento

1. Possono essere autorizzati bracieri o irradiator di calore dotati di idoneo dispositivo antiribaltamento, elettrici o alimentati da combustibile gassoso certificati secondo le norme CE con omologazione che attesti la conformità del prodotto. Essi dovranno essere collocati in maniera tale da non costituire intralcio e/o pericolo per gli utenti.
2. In casi di installazione di impianti di riscaldamento le tende a copertura del gazebo dovranno essere dotate di materiale con caratteristiche di reazione al fuoco come previsto dalla normativa vigente.

9.5.4 Arredi a servizio dell'attività di somministrazione

1. Gli arredi per lo svolgimento dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande possono essere collocati nel rispetto dei limiti posti dalla vigente normativa igienico-sanitaria. Tali elementi dovranno essere posizionati all'interno della superficie autorizzata in modo da non costituire barriera visiva e avere uguale tipologia utilizzata per gli arredi del dehors. Sono consentiti piccoli frigoriferi ad incasso non a vista ed integrati con la tipologia di arredo consentito.

Art. 10 – Piani di Zona

1. L'Amministrazione Comunale si riserva di predisporre piani di zona relativi alle occupazioni di suolo e/o spazio pubblico al fine di uniformare e coordinare le tipologie dei manufatti esposti. Sono ammesse deroghe per progetti speciali dove l'intervento si possa ritenere migliorativo in relazione all'assetto di una intera via, di una piazza o comunque di un contesto unitario; tali progetti sono da sottoporre al parere vincolante degli Uffici competenti.
2. L'Amministrazione Comunale inoltre, attraverso gli uffici competenti, potrà vagliare progetti d'arredo coordinati, riferiti alla medesima area, presentati da più titolari di attività commerciali con un'unica domanda.

Art. 11 – Manutenzione dei dehors

1. I dehors devono essere mantenuti sempre in ordine ed in perfetto stato igienico-sanitario, di sicurezza e di decoro.
2. Il titolare della concessione dovrà occuparsi della pulizia del suolo del proprio dehors e tali operazioni dovranno avvenire entro 1 ora dall'apertura dell'esercizio pubblico indicativamente entro le ore 9.00 e qualora l'orario di apertura dell'esercizio risulti successivo a tale ora, senza che le operazioni di pulizia arrechino disturbo o danno alle attività vicine o al transito pedonale.
3. Per garantire il decoro e l'immagine gradevole del paese, nel caso di chiusura per riposo settimanale gli arredi del dehors possono essere mantenuti nelle usuali posizioni o ritirati in locali privati ma non dovranno mai essere accatastati sul suolo pubblico o di pubblico passaggio. Nel caso di periodi di inattività per ferie superiori a 7 giorni gli arredi dovranno essere ritirati in locali privati e la tenda dovrà essere avvolta o chiusa.
4. E' consentito l'eventuale impilamento o accatastamento degli arredi costituenti il dehors per motivi di sicurezza, nelle ore notturne, con l'obbligo di ridistribuire sedie e tavoli nelle posizioni stabilite, l'indomani entro le ore 9.00.
5. Dovranno essere in ogni caso garantite e non rese più difficoltose le operazioni di sgombero neve dal suolo pubblico.
6. Nei giorni e negli orari comunicati dall'amministrazione comunale, per provvedere alla pulizia e lavaggio delle strade comunali i dehors dovranno essere completamente rimossi ad esclusione dei dehors posizionati su pedana.

Art. 12 – Vigilanza sugli avventori

1. Il titolare di autorizzazione per l'attività di esercizio pubblico ha l'obbligo di vigilare a che gli avventori non disturbino, mediante schiamazzi e rumori, le occupazioni o il riposo delle persone.
2. Nel caso in cui si verificano situazioni di particolare disturbo al riposo ed alla quiete del vicinato, riscontrate ed avvalorate da relazioni di servizio delle Autorità preposte alla vigilanza e al controllo, il Sindaco potrà adottare provvedimenti, anche relativi a singoli pubblici esercizi, diretti alla limitazione degli orari di apertura ai sensi di legge.

Art. 13 - Danneggiamenti

1. Qualsiasi danno arrecato ai cittadini, al suolo pubblico o a proprietà private dagli elementi esposti, deve essere risarcito dagli esercenti.
2. In caso di danni preesistenti all'installazione dei dehors questi dovranno essere constatati durante un sopralluogo con gli Uffici prima del montaggio dello stesso. Eventuali danni e relativi costi di riparazione presenti in seguito saranno attribuiti al titolare dell'autorizzazione/concessione.
3. Per danni arrecati alla pavimentazione stradale, alle alberature e al patrimonio verde o altro di proprietà pubblica, gli uffici comunali competenti provvederanno a calcolare il valore del danno subito e a richiedere al titolare dell'atto di autorizzazione o di concessione o, in mancanza, all'occupante di fatto, anche abusivo, il risarcimento economico, oltre ad applicare le sanzioni previste dalle normative vigenti.

Art. 14 – Sospensioni, decadenza, revoca della concessione

1. La concessione di suolo pubblico o privato gravato da uso pubblico con dehors viene **sospesa** nei seguenti casi:
 - a. qualora debbano effettuarsi lavori per esecuzione di opere e lavori di pubblico interesse, manutenzione delle proprietà comunali, pulizia straordinaria delle strade, interventi di Enti erogatori di servizi non realizzabili con soluzioni alternative, lavori sull'edificio/condominio ove ha sede il pubblico esercizio o di edifici/condomini nelle immediate vicinanze, interventi di manutenzione straordinaria sulle piante del verde pubblico nelle immediate vicinanze del dehors;
 - b. per esigenze contingibili e urgenti di interesse pubblico o per nevicate eccezionali l'amministrazione può richiedere la rimozione immediata delle strutture e arredi
 - c. qualsiasi motivo di pubblico interesse;

- d. mancato pagamento del canone ai sensi del regolamento comunale;
 - e. mancato rispetto delle condizioni di igiene e assetto delle aree occupate negli orari di chiusura degli esercizi;
 - f. mancato adeguamento della struttura alle nuove disposizioni del presente regolamento entro il termine fissato all'articolo 16.
 - g. in qualunque altro caso previsto in forza di specifiche disposizioni di legge o di regolamento
2. La concessione decade, a seguito di provvedimento espresso per:
- a. mancanza requisiti del richiedente
 - b. in caso di cessazione dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande per rinuncia da parte del titolare oppure in caso di provvedimento di decadenza/revoca dell'autorizzazione amministrativa da parte del Settore comunale competente;
 - c. in caso di cessazione dell'attività di somministrazione il dehors dovrà essere rimosso entro 30 giorni dalla data di cessazione salvo la formale attivazione delle pratiche di subingresso
 - d. in qualunque altro caso previsto in forza di specifiche disposizioni di legge o di regolamento
3. La concessione può inoltre essere oggetto di **revoca**:
- a. quando sopraggiungono motivi di pubblico interesse ovvero nel caso di mutamento della situazione di fatto posta a presupposto della concessione medesima o nel caso di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario;
 - b. quando l'Amministrazione Comunale decida di usare diversamente il suolo pubblico; in tal caso si provvederà ad informare tempestivamente i soggetti interessati con apposito atto, ad avvenuta approvazione del progetto esecutivo relativo alle trasformazioni dell'area;
 - c. in caso di inutilizzo dell'area adibita a dehors per un periodo di chiusura dell'esercizio di somministrazione, attività alberghiera, extra alberghiera o artigianali di servizio superiore a 60 giorni consecutivi, fermo restando il periodo di godimento delle ferie, gravi malattie certificate o lavori di manutenzione dei locali interni;
 - d. quando agli arredi autorizzati vengano apportate sensibili modificazioni rispetto al progetto approvato, nonché in caso di inottemperanza alle norme del presente regolamento e alla legislazione vigente;
 - e. quando gli impianti tecnologici non risultino conformi alla normativa vigente;
 - f. qualora la mancanza di manutenzione comporti nocumento al decoro e/o pericolo per le persone e/o le cose;
 - g. qualora l'occupazione sia provatamente causa di disturbo alla quiete pubblica;
 - h. qualora contrasti con e non possa essere adeguata ai piani di zona previsti;
 - i. nel caso di omesso pagamento del canone di occupazione suolo, previa diffida e sospensione non ottemperata.
 - j. in qualunque altro caso previsto in forza di specifiche disposizioni di legge o di regolamento
4. I provvedimenti di sospensione e revoca, salvi casi di particolare urgenza, sono preceduti da comunicazione di avvio di procedimento, nel rispetto della vigente normativa, che deve prevedere l'assegnazione di un termine per l'esecuzione della rimozione dell'occupazione e la conseguente rimessa in pristino stato dei luoghi. In caso di mancata ottemperanza a tale obbligo di rimozione, l'Amministrazione Comunale provvede direttamente con costi e spese a carico del concessionario.
5. In caso di sospensione, revoca o decadenza come sopra specificato, l'Amministrazione Comunale non sarà in alcun modo tenuta a corrispondere indennizzi o risarcimenti.

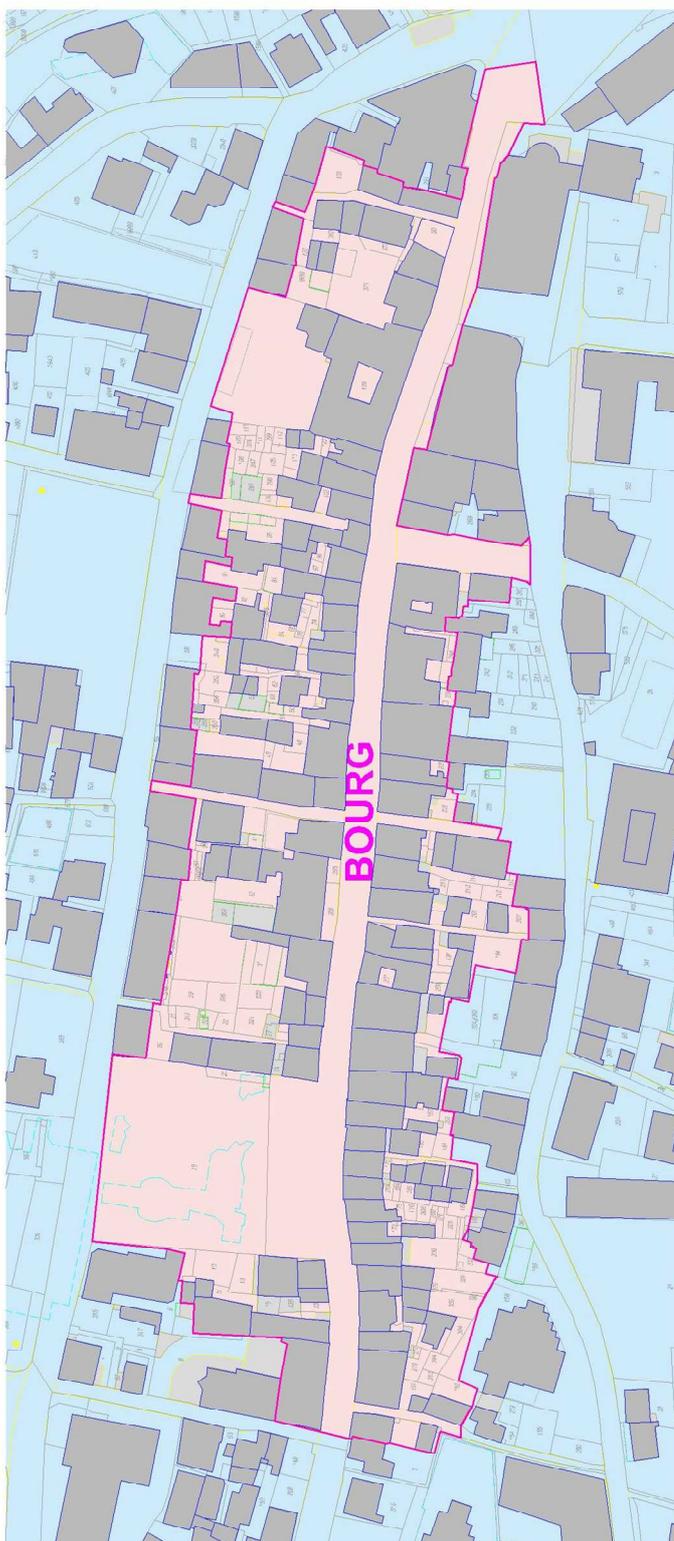
Art. 15 – Controlli, vigilanza, sanzioni

- 1. Le caratteristiche del dehors non devono subire modifiche rispetto a quanto previsto dal provvedimento di concessione rilasciato.
- 2. Le autorità competenti vigilano sul rispetto delle condizioni di igiene, sicurezza, decoro e disturbo della quiete pubblica.

3. In caso di accertate situazioni di irregolarità, l'Amministrazione Comunale ordina il ripristino immediato delle condizioni prescritte dalla concessione. Il mancato ripristino comporta l'attivazione dei procedimenti previsti dall'art. 14
4. Le occupazioni effettuate senza autorizzazioni o concessioni comunali sono considerate abusive. Sono altresì considerate abusive le occupazioni:
 - a. difformi alle disposizioni di concessione o autorizzazione;
 - b. che si protraggano oltre il termine di loro scadenza senza che sia intervenuto rinnovo o proroga della concessione o dell'autorizzazione, ovvero che si protraggano oltre la data di revoca, decorrenza o sospensione della concessione o dell'autorizzazione medesima.
5. In caso di occupazione abusiva di parte della strada troverà applicazione la sanzione di cui all'art. 20, D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 mentre, laddove si tratti di area pubblica o privata con servitù di pubblico passaggio non soggetta alla disciplina del codice della strada, troveranno applicazione le sanzioni dell'art. 7-bis, TUEL (D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m. e i.), del "*Regolamento per la disciplina del Canone Unico Patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del canone mercatale*", approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 43 del 28.04.2021 e s.m.i, della legge 689/1981.
6. L'Amministrazione, nel caso di occupazione abusiva di spazi ed aree pubbliche, ordina al trasgressore di rimuovere le opere abusive assegnando un congruo termine per provvedervi. Decorso infruttuosamente tale termine, la rimozione è effettuata d'ufficio con addebito della relativa spesa al trasgressore.

Art. 16 – Norme transitorie e finali

1. Le disposizioni del seguente regolamento si applicano dalla dichiarazione di esecutività del provvedimento deliberativo che lo approva.
2. I titolari di concessioni rilasciate secondo i criteri precedenti sono tenuti ad adeguare spontaneamente le proprie strutture come previsto nel presente regolamento, entro **31 dicembre 2027**. Nel caso di mancato adeguamento, l'Amministrazione procederà con la revoca della concessione, salvo che la parte si adegui entro i termini che verranno indicati nel provvedimento ingiuntivo.
3. In via transitoria, allo scopo di compensare parzialmente le spese di adeguamento in capo ai titolari di concessione, è prevista una riduzione del C.U.P. – occupazione di suolo pubblico – calcolata nella misura del 80% delle spese di adeguamento sostenute entro il limite massimo dell'importo del canone dovuto per il periodo intercorrente tra l'ottenimento della nuova concessione e il termine del 31/12/2027, di cui al precedente comma 2.
4. Per l'ottenimento della riduzione straordinaria e temporanea sopra indicata i titolari di concessione dovranno:
 - a) Adeguare le strutture entro i termini di regolamento e ottenere una nuova concessione nel rispetto della presente regolamentazione;
 - b) Rendicontare al competente ufficio attività produttive le spese sostenute per l'adeguamento, mediante presentazione di fatture quietanzate, entro il termine massimo di 30 gg. dalla richiesta di concessione con agevolazione.
5. La riduzione decorre dal termine di formale ottenimento della nuova concessione e sino al termine indicato al comma 2 e decade qualora si riscontrino irregolarità nella documentazione presentata a comprova dell'avvenuto investimento.
6. Nel periodo transitorio previsto per l'adeguamento delle strutture esistenti ai disposti del presente regolamento, i de hors anche se in difformità al presente regolamento, purché regolari rispetto alla precedente autorizzazione, **potranno essere mantenuti fino al termine indicato al comma 2**.
7. In caso di parziali modifiche agli elementi costituenti il de hors, lo stesso dovrà essere adeguato alle disposizioni del presente regolamento.
8. Per quanto non previsto dal presente regolamento trovano applicazione le norme del Regolamento Edilizio e del Codice della Strada.



ALLEGATO 2
PERIMETRAZIONE AMBITO B

